

N° 13

Marzo - Maggio
2013

ITINERARI - ARTICOLI TECNICI - OPINIONI

Mondo CARPA
International carp magazine

periodico specializzato in itinerari

Mondo Carpa
**UNA SPLENDAIDA
BASTARDA**
In questo numero il DVD
Una splendida bastarda
storia di una scommessa

**Agostino
Zurma**

Il presidente di
Cfi al suo terzo
mandato

Le mete

**Tevere
Cavagnac
Madine**

DVD

allegato
in ogni
numero

On focus

- Pesca a lancio - Long in cava
- Fresh Bait - Safety Chod Rig

Knotter power Ah, la France! I rig di Leon



ISSN: 2038-0942
Anno III - N. 13
TRIMESTRALE
Marzo - Maggio 2013
€ 9,90



Alofs, Bandieri, Battisti, Chambers, Colapicchioni, Davies Patrick

Cavagnac

Una parola: modernità



Testo e foto a cura di Sandro Di Cesare

Una cava naturale che ricorda Cassien e i suoi bracci. Una scoperta fatta in fretta e furia, con due soli notti di pesca. Una specchi meravigliosa a guadino. Foto trofeo che dicono "torna, torna" con la stessa insistenza delle sirene di Ulisse. Gestione superba improntata sulle necessità del carpista degli anni '10. Si paga, sì... ma volentieri.



CHI CONTATTARE

Prenotazioni e info:

David Frecheu, gestore del lago, non parla italiano e quindi, per avere una migliore comunicazione con i carplisti italiani, ha dato mandato di gestione delle prenotazioni a un'associazione di pescatori che cura tutti i rapporti con i clienti, senza alcun costo aggiuntivo:

fourseasonangling@gmail.com

Tel +39 338 48.77.408

www.fourseasonanglingcompany.com



All'arrivo non si può che rimanere estasiati da questo piccolo gioiellino d'Olttralpe.



Benedetto Facebook. Per vari motivi mi ero sempre rifiutato di crearmi un profilo, e invece lo scorso anno a mia insaputa lo hanno fatto per me le mie figlie Antonella e Lisa. Non finirà mai di ringraziarle, perché mi si sono aperti nuovi orizzonti e, soprattutto, ho conosciuto tante belle persone. Tra queste c'è David, un bravo carpista francese che per diversi anni è stato uomo immagine della Nash. Dopo una serie di messaggi, il nuovo amico mi ha invitato a visitare il suo lago per farlo conoscere anche ai carpisti italiani. Nel mese di novembre 2012 ho approfittato di una sessione fatta sul lago di Montbel per andare alla scoperta di questo lago, del quale avevo sentito parlare con giudizi molto positivi nel 2000 da alcuni francesi che mi vennero a trovare sul fiume Lot che scorre nelle vicinanze del lago. Per essere subito chiari, ho passato due sole notti sul posto, per cui non ho avuto il tempo materiale per sfruttare al meglio le enormi potenzialità del bacino, cosa che farò ad aprile, quando questo articolo sarà già uscito.

La cattura tanto aspettata

Dopo una prima notte improduttiva, con i terminali calati alla meno peggio e nel pieno di un forte abbassamento della temperatura, chiesi a David dove fosse il punto più profondo del lago, perché secondo me e i miei amici Daniele e Riccardo li avremmo avuto maggiori possibilità di catturare. Il punto più profondo (5 metri) si trova nella parte sud-ovest del lago, dove si trova una specie di sbarramento in cemento che, tramite apposite griglie, permette alle acque di mantenere costante il loro livello. Vi si pesca dalla postazione denominata Channel. Il secondo giorno, dunque, ci siamo spostati in quella zona, e la nostra scelta è stata premiata con la cattura di una bellissima specchi che finalmente ci ha permesso di "stappare" la bottiglia di birra Leffe acquistata proprio per un evento del genere. Abbiamo brindato e ci siamo abbracciati come principianti alla loro prima cattura, anche perché venivamo da una sel-



LA VOCE DEL GESTORE: MODERNITÀ E AMBIENTE INTEGRO

Guai a chiamarlo pollaio: rispetto assoluto per l'ecosistema... ma sulle sponde si va di wi-fi!

David Fiechou ha scoperto questo lago nove anni fa, ed è stato amore a prima vista. Giordito in precedenza da una società inglese, ha avuto bisogno di tanto lavoro per diventare quello che è oggi, ovvero un organizzazione luogo di pesca incastonato in uno scenario mozzafiato. David ci tiene a sottolineare che quanto ha fatto è frutto della passione vecerale che nutre per questa pesca e che quindi si tratta di un lago gestito da pescatori per pescatori. Gli abbiamo posto alcune domande per capire le regole cui dobbiamo sottostare e i costi da affrontare.

Quanto si spende per pescare qui a Cavagnac?

Una volta pagati i 300 euro prima dell'arrivo, vi saranno chiesti 100 euro come garanzia, che saranno restituiti al termine della vostra sessione quando tutto il materiale sarà riconsegnato. I costi aggiuntivi dipendono da voi, perché possiamo offrire una barca da 2,8 metri con due remi a 40 euro, un motore e una batteria da 120Ah, un pannello solare per la ricarica a 80 euro, e un carpione kit (quaderno, sacca di pesatura, materassino e due carp sack) a 30 euro. Il tutto si intende per una settimana di pesca, da venerdì a venerdì. Sono totalmente gratis, invece, il kit di primo soccorso, l'elettricità del lodge 24 ore su 24, acqua fresca potabile e

connessione internet Wi-Fi.

È possibile reperire esche sul posto?

A patto che vengano ordinate prima, offriamo bolle e tigar nut. L'ordinazione dipende dal fatto che vogliamo offrirvi solo esche fresche. Tra l'altro qui c'è un negozio di pesca dove troverete tutto ciò di cui un carpista ha bisogno. È aperto dalle 9 alle 10 e dalle 17 alle 18.

È un posto sicuro?

Il lago è sicuro, e se venite con la vostra macchina è possibile parcheggiarla all'interno del nostro recinto.

Si possono acquistare cibi e bevande freschi?

Sì, nel nostro lodge è possibile trovare degli snacks e delle bevande. È anche possibile avere l'opzione colazione (breakfast colazione inglese), basta riferirlo al vostro arrivo e ve la porteremo direttamente in postazione.



Grosse soddisfazioni qui a Cavagnac, tutte dal sapore tipicamente francese...



Un piccolo trucco per tenere la lenza a galla "saltando" gli ostacoli, in questo caso le ninfee.



timana difficile, sofferta e avara di catture. Questo è uno degli aspetti più belli del carp fishing: basta una cattura (e che cattura) per ripagarti di tanti sacrifici.

Un piccolo Cassien

Il Lago di Cavagnac si trova a 490 metri dal livello del mare, nella valle dell'Averonnaise, nel sud della Francia. È la più grande cava naturale del dipartimento e viene anche chiamato Bournazel Lake. Offre agli appassionati della natura e della pesca un posto paradisiaco. A solo un chilometro da Bournazel, un meraviglioso villaggio con un castello, gioiello medioevale, il lago conserva l'atmosfera di stesie che lo circonda. Cavagnac è un lago naturale di 52 ettari, con 3200 metri di sponde e una profondità massima di 5 metri, come detto. A vederlo sembra un piccolo Cassien, formato com'è da tre bracci maggiori con due piccole anse, una a destra e una a sinistra dello chalet. A differenza di Cassien, però, alghe e ninfee spadroneggiano al centro del lago e attorno agli spot marginali.

Tante e grosse

Ci sono 18 postazioni, tutte raggiungibili dalla strada ad eccezione di 3: Château, Meadows e il Sanctuary, dove verrete accompagnati con barca a motore per il trasbordo dei materiali. Tutte le postazioni possono ospitare 2 angler, ma per chi vuole pescare in solitario ci sono delle poste, come Flower, Heron's point, Shallows o Stalk, nelle quali è possibile pescare in solitario. Il pesce è in continuo movimento e, proprio per questo, non esistono poste più produttive di altre in assoluto. Una chicca tra le tante è che solo 14 postazioni vengono affittate, lasciandone libere 4 per dare la possibilità a chi non fosse soddisfatto dei risultati ottenuti di cambiare hot spot. David adora il suo lavoro e gestisce il lago con nuove idee, materiali innovativi e soprattutto attraverso una cura dei pesci che definirei maniacale. Basti pensare che ha in mente di realizzare un piccolo laghetto dove poter levare e sterilizzare i natanti portati dai carpiisti, per evitare che germi, parassiti e quant'altro possano in qualche modo danneggiare l'ittiofauna. Sempre per gli stessi motivi mette a disposizione giardini, materassini e carp sack da utilizzare solo per catture notturne di una certa importanza. Nel maestoso Cavagnac lake nuotano carpe enormi e in grande quantità. Trecento sono i pezzi tra i 10 e i 15 chili, circa centocinquanta tra i 15 e i 20, un'ottantina sopra i 20, trenta oltre i 25, quattro splendide carpe tra i 27 e i 30 e un gioiello che, in base alla stagione, passa dai 35 ai 39 chili. In ogni caso, non è da escludere la presenza di qualche altra bella sorpresa che se ne infischia dei nostri inneschi; d'altronde non sarebbe la prima volta che dopo tanti anni di pressione di pesca, a un certo punto, iniziano a farsi prendere pesci mai visti. Le enormi specchi del lago di Fimon, delle quali fino a qualche anno fa non se ne sapeva neanche l'esistenza, ne sono il classico esempio.

OPZIONE ALL INCLUSIVE: BORSE LEGGERE, PESCA RELAX

Dall'aeroporto all'aeroporto... loro offrono l'attrezzatura, tu peschi



Qui a Cavagnac è possibile usufruire di un'opzione che lascia tutte le incombenze ai gestori. Pagando 500 euro non si dovrà fare altro che prendere un aereo e portare i mulinelli, la minuteria, i segnalatori e il sacco a pelo. Arrivati all'aeroporto di Rodez troverete un membro dello staff

ad aspettarvi: e viaggerete per soli 20 minuti prima di arrivare al lago. Un drink di benvenuto e la barca pronta per partire saluteranno il vostro arrivo. Ovviamente non ci si dovrà preoccupare delle vettovaglie, tutte già pronte in barca. Il servizio all inclusive, quindi, comprende:

- 1 barca - 1 bivvy - 1 fornello - 1 lettino - 1 sedia - 3 carni - 1 rod pod - 1 quadino - 1 materassino - 1 sacco di pesature - 1 bilancia
- 2 sacche di mantenimento - 1 secchio - colazione (inglese o continentale) - pranzo completo - sandwich - cibo a richiesta.

Le esche non sono incluse: bolle e tiger vanno richieste al momento della prenotazione. Fuori dai 500 euro si potranno affittare il motore elettrico con pannello solare a 80 euro e un barchino sempre a 80 euro. Per prenotare bisogna anticipare 150 euro come deposito 6 settimane prima della partenza, i soldi 100 euro a garanzia, restituiti dopo aver riconsegnato l'attrezzatura in perfetto stato, completano il quadro. Una doccia e una colazione e siete pronti per ripartire verso casa (si mollucous, assicura David).



Attrezzati e de pesci. Tra postazioni super lusso, cucina da chef e misure di sicurezza, la gestione ha fatto davvero un gran lavoro. Il costo del servizio, in questo caso, è giustificato (non solo dai pesci).

Grande organizzazione

Non siamo ai livelli di Corton, ma direi che sicuramente non è poca cosa ciò che troveremo qui, soprattutto sotto l'aspetto organizzativo che, per quanto mi risulta, non ha uguali in Francia. Niente è stato lasciato al caso: ci sono postazioni con ampie piazzole davanti alle quali ci sono palchetti in legno dove attraccare il natante e posizionare i piedi, ce ne sono altre dove la tenda si monta su palchetti di 48 metri quadrati... un piccolo appartamento. Chi deciderà di provare queste acque, poi, rimarrà stupito dai piccoli dettagli organizzativi. Per fare un piccolo esempio, nelle docce troveremo persino asciugacapelli, shampoo e bagnoschiuma, per non parlare della connessione Wi-Fi. Anche madre natura ha dato una grossa mano a David: nel lago ci sono ampie distese di ninfee che separano le zone di pesca in modo perfetto... se fossero state piantate dall'uomo, il lavoro non sarebbe riuscito così bene.

Il "leone di Rieti" anche questa volta ci ha messo una zampata. Tornerà...



Tra le ninfee

Come già detto, il bacino è caratterizzato dalle ninfee, i punti dove nella maggioranza dei casi posizioneremo i nostri inneschi. In simili condizioni si rivela ancora una volta di vitale importanza pescare con la treccia per percepire meglio le mangiate delle carpe che, pescando con il nylon, neanche sentiremmo. Ma le migliori "performance" della treccia le scopriremo in fase di combattimento, in quanto questo materiale ha un effetto tagliente sui fasti di queste piante acquatiche. Per avere maggiori possibilità di portare a buon fine il combattimento, sarà inoltre necessario utilizzare piombi in fase di perdere (ma a perdere davvero), che saltano dalla lenza subito dopo la partenza. Questo, oltre a garantire l'incolumità delle carpe, ci permetterà di portare molti più pesci a guadino, perché tenderanno a salire in superficie allontanandosi dalle forti radici delle ninfee. In molti casi saremo addirittura costretti a calare i nostri inneschi tra le piccole zone libere circondate da ninfee. In queste situazioni la lenza madre va ad appoggiarsi e ad ingarbugliarsi tra questi ostacoli vegetali, rendendo tutte le operazioni molto difficoltose. In tal caso potremo avviare tenendo la lenza madre sospesa in acqua, posizionando degli appositi galleggianti nelle buche tra gli osta-

coli dove abbiamo calato gli inneschi. Ovviamente per pescare con la lenza madre che andrà a cadere perpendicolarmente sul terminale, dovremo utilizzare un materiale piuttosto "discreto" e sarà il caso di collegare alla treccia uno shock leader in fluorocarbon almeno di una lunghezza pari alla distanza fra galleggiante e piombo. Io sono un amante del fai da te e quindi utilizzo le classiche bottiglie, ma ci sono in commercio dei galleggianti rotondi di varie misure, già forati al centro, studiati proprio per questi scopi. Occhio, però: il fluorocarbon, rispetto ad altri materiali, ha una minore resistenza all'abrasione, quindi dovremo usare libracci elevati (60-70 libbre) per non incappare in spiacevoli inconvenienti. Quanto descritto è un sistema di pesca molto valido e che permette di migliorare l'approccio in molte situazioni, quindi merita un maggiore approfondimento che prometto di trattare in uno dei prossimi numeri. Il gestore ci ha detto che le tiger nut sono molto apprezzate in questo lago, tanto che si possono acquistare direttamente sul posto. Non mi dilungo troppo sui consigli di pesca, anche perché molte volte, soprattutto pescando in acque sottoposte a forte pressione, oltre a un po' di fortuna, è sufficiente avere un approccio totalmente diverso dagli altri per raggiungere buoni risultati. ●

4 POSTE HANNO PERSINO IL PARCHEGGIO E la famiglia può sistemarsi nei bungalow

Pescano dalle postazioni Channel, Stalk, Lodge e Shallows si può parcheggiare l'auto a due passi dalle tende. Tutte le altre, invece, si raggiungono solo trasbordando. Di fronte al lodge c'è un comodo pontile pensato proprio per scaricare l'attrezzatura e caricare la barca senza grandi sforzi. Tra l'altro, lo abbiamo detto, è possibile cambiare postazione durante la sessione, scegliendo fra le quattro che per regolamento rimangono libere sempre. Il gestore offre poi in affitto anche dei confortevoli bungalow, oppure delle agevolazioni con gli hotel della zona, per facilitare il pescatore con famiglia a seguito che volesse combinare l'idea di pescare e la possibilità di proporre al proprio "ciao" una vacanza diversa.

Volendo si può anche godere della compagnia del proprio cane, a patto di pulire i suoi bisogni. Una volta sul lago riceveremo una mappa del lago, la posizione delle postazioni, il decalogo delle regole e tutte le informazioni per accedere ai servizi interni alla struttura e anche dei dintorni. Ovviamente, essendo pescatori, ci regaleranno anche la loro esperienza in fatto di pesca.



ASPIS

- Papaya - Crab -

Feed up®

FISH FOOD PRODUCT



SANDRO DI CESARE

By

EMILIANO GABRIELLI



Distributore Ufficiale per l'Italia

diem
ANGLING APPAREL

**FRESH
BAIT**

Fritz Germany